



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI DIRITTO PUBBLICO  
ITALIANO E SOVRANAZIONALE

XV edizione dell'Incontro fra giovani cultori delle materie internazionalistiche

## Exit! Il recesso dai trattati multilaterali

Crisi e nuovi slanci nella cooperazione internazionale ed europea

Università degli Studi di Milano - 1 aprile 2019

La XV edizione dell'Incontro di studio fra giovani cultori delle materie internazionalistiche è dedicata al tema del recesso degli Stati dai trattati multilaterali. L'Incontro intende indagarne le cause, le modalità e gli effetti, nonché valutare se e in che misura si assiste oggi ad una sorta di disimpegno dal multilateralismo o, piuttosto, ad un rilancio ed emersione di nuovi metodi di cooperazione internazionale ed europea.

### Tema dell'incontro

Recentemente, il fenomeno del recesso degli Stati da trattati multilaterali si è registrato in diversi ambiti della cooperazione internazionale. La Brexit è l'esempio più rilevante e discusso, ma anche i casi di recesso dagli accordi in materia ambientale, penale, di protezione degli investimenti, fino a quelli sul disarmo nucleare, dimostrano l'attualità e la rilevanza del tema in esame.

In alcuni casi, le denunce assumono un così forte valore politico da mettere in discussione l'intero modello di cooperazione sottostante; si pensi alle numerose critiche rivolte alla Corte penale internazionale, molte delle quali culminate in formali denunce allo Statuto istitutivo della Corte. In altri casi, il recesso di Stati da sistemi di cooperazione integrata, pur scuotendone le fondamenta, non sembra segnare esclusivamente una crisi, costituendo un'occasione di riflessione sul sistema di cooperazione stesso. Paradigmatico, in tal senso, è il caso della notifica della volontà di recedere dall'Unione europea da parte del Regno Unito, che ha sicuramente costituito l'apice di una crisi politica del processo di integrazione europea, ma parimenti ha reso palese la difficoltà di costruire modelli alternativi di cooperazione internazionale, nonché l'importanza, invisibile perché scontata, dei risultati raggiunti nel solco dell'esperienza comunitaria.

Altrettanto interessanti sono i casi di recesso come reazione a seguito di presunte condotte illegittime tenute dall'istituzione stabilita dal trattato, così come quelli temporanei a seguito dei quali lo Stato 'in fuga' rientra nel regime multilaterale, talora per rispettare le procedure costituzionali sulla competenza a denunciare. Altre volte ancora, l'abbandono di trattati multilaterali si manifesta in comportamenti che mostrano un *disengagement*, ossia un allontanamento *de facto* da - se non l'ostruzione di - procedure centralizzate gestite da organizzazioni internazionali, senza che sia avvenuto un vero e proprio recesso formale. In questo solco si collocano sia la prassi degli Stati membri di sospendere i fondi dovuti a un'organizzazione, sia il ricorso a mere minacce di recesso, per ragioni di politica interna o estera.

Per contro, nel diritto internazionale privato si assiste ad una certa tenuta degli strumenti multilaterali che stabiliscono norme di diritto internazionale privato e processuale: si pensi al successo sempre crescente della Convenzione di New York del 1958, con 159 Stati parti, e di numerose convenzioni redatte in seno alla Conferenza dell'Aja di diritto internazionale privato. La stessa Conferenza dell'Aja non sembra andare incontro a fenomeni di allontanamento dei suoi Stati membri. Tuttavia, alcuni recenti casi di recesso da trattati multilaterali pongono rilevanti questioni di diritto internazionale privato. È il caso della Brexit, che offre spunti di riflessione non



soltanto riguardo all'individuazione della disciplina internazionalprivatistica che sarà applicabile a fattispecie aventi elementi di internazionalità connessi al Regno Unito. In proposito è altresì interessante seguire gli sviluppi relativi al possibile successo, nei rapporti tra Regno Unito e Unione europea, delle norme di diritto internazionale privato poste dai regolamenti dell'Unione. Del pari, alcuni recenti recessi da accordi di investimento sollevano questioni relative alle legittime aspettative dell'investitore straniero e inducono a più ampie considerazioni dal punto di vista di diritto internazionale privato e processuale.

### Call for papers

La presente *call for papers* è rivolta a tutti i giovani studiosi di diritto internazionale, pubblico e privato, e di diritto dell'Unione europea, che stiano conseguendo un dottorato di ricerca o che lo abbiano conseguito non prima dell'anno 2013. Sono benvenute sia riflessioni di carattere generale, sia approfondimenti di particolari casi di studio, relativi al tema dell'Incontro. Al fine di assicurare una coerenza scientifica tra i contributi, anche in vista di una loro pubblicazione congiunta (v. *infra*), gli *abstracts* su aspetti specifici sono benvenuti, purché ricollegati al tema generale dell'Incontro sopra descritto e alle questioni di seguito indicate **a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo**:

#### 1) Contesti e cause del recesso

- L'ascesa e il declino del multilateralismo in una prospettiva storica.
- Il recesso a seguito di iniziative popolari nazionali (*referendum*) o inter-nazionali (es. la *ICC Withdrawal Strategy* redatta dall'Unione africana).
- Sfide attuali e prospettive future della Conferenza dell'Aja di diritto internazionale privato.
- La c.d. europeizzazione del diritto internazionale privato e processuale.

#### 2) Fonti e modalità del recesso

- L'interpretazione e applicazione delle fonti sulla facoltà del recesso: il diritto internazionale generale (Convenzione di Vienna) e i regimi particolari.
- La competenza interna ad esprimere il recesso e il ruolo delle corti supreme (v. le recenti vicende delle dichiarazioni di recesso degli Stati dalla ICC).
- Obblighi e diritti dello Stato recedente durante il procedimento di recesso.
- Il ruolo del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali nell'ambito della procedura di recesso dall'Unione europea.
- Il recesso da alcune forme di cooperazione, ma non dall'organizzazione di riferimento (es. Unione europea ed Euro o altre forme di integrazione differenziata).
- Il recesso dall'organizzazione internazionale, ma non da talune sue forme di cooperazione (es. accordi di libero scambio senza tutela giurisdizionale diretta; es. Unione europea e Tribunale unificato dei brevetti).
- Il ruolo della Corte di giustizia durante e dopo il recesso di uno Stato dall'Unione europea.

#### 3) Effetti del recesso

##### 3.1) Profili istituzionali

- Denuncia di un trattato e natura consuetudinaria degli obblighi ivi previsti (collettivi, reciproci, ecc.).



- Denuncia di un trattato e risoluzioni del Consiglio di sicurezza (caso Al-Bashir e Nord-Corea con trattato NTP).
- Effetti della denuncia di un trattato che attribuisce la giurisdizione ad un tribunale internazionale (es. casi USA davanti alla CIG; Convenzione americana dei diritti umani).
- Recesso come reazione a seguito di presunte condotte illegittime tenute dall'organizzazione (v. vicende in ambito Unesco e Consiglio d'Europa).
- L'impatto del recesso sull'ordinamento giuridico interno dello Stato recedente.
- L'effetto del recesso sullo *status* dei funzionari dell'organizzazione aventi cittadinanza dello Stato recedente.
- Il futuro della sede delle istituzioni o di agenzie ad esse collegate ubicate nello Stato recedente.
- L'applicazione dell'accordo di recesso e le soluzioni sulle controversie relative all'accordo.
- I possibili modelli di cooperazione tra l'organizzazione e lo Stato recedente (es. UE - Regno Unito).

### 3.2) *Profili materiali:*

- Il futuro del mercato interno dell'Unione europea (libertà di circolazione di persone, merci, servizi e capitali). Cambiamenti nel diritto internazionale privato e processuale inglese e degli Stati membri dell'Unione a seguito della Brexit.
- Brexit e questioni di litispendenza internazionale (es. le *anti-suit injunctions*).
- Recesso e regolazione delle posizioni giuridiche acquisite (dagli Stati e/o dagli individui) in forza del trattato.
- Recesso dagli accordi di investimento multilaterali (es. *Energy Charter Treaty*) e bilaterali: la tutela delle legittime aspettative dell'investitore straniero e i profili di diritto internazionale privato e processuale.

### Modalità organizzative

Per partecipare alla selezione gli autori dovranno inviare un *abstract* di lunghezza non eccedente le 700 parole e una breve biografia con indicate le proprie pubblicazioni, entro l'**11 febbraio 2019**, all'indirizzo e-mail: [15convegnogiovanimilano@gmail.com](mailto:15convegnogiovanimilano@gmail.com). Gli esiti della selezione saranno comunicati via e-mail entro il 25 febbraio 2019. Gli autori degli *abstracts* selezionati saranno tenuti a inviare una versione avanzata della propria relazione che verrà fatta circolare tra i partecipanti prima dell'Incontro, in vista di una loro pubblicazione. Sono benvenuti contributi in lingua inglese e francese, purché gli autori abbiano una conoscenza dell'italiano almeno passiva che permetta loro di partecipare al dibattito e leggere le relazioni altrui in vista dell'Incontro. In ogni caso, al fine di garantire la più ampia diffusione possibile, SIDIBlog potrà decidere di ospitare i contributi che verranno selezionati dalla Redazione, in conformità alla propria linea editoriale e agli obiettivi generali del blog medesimo. È previsto un rimborso delle spese sostenute dai relatori, qualora queste non possano essere coperte dalle Istituzioni di appartenenza.

### Comitato organizzativo:

Jacopo Alberti, Ilaria Anrò, Martina Buscemi, Benedetta Cappiello, Luigi Crema, Loris Marotti, Giulia Vallar.

*Info:* [15convegnogiovanimilano@gmail.com](mailto:15convegnogiovanimilano@gmail.com)